

IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO (SGSL)

1



VERSO UNA NUOVA SFIDA

PREMESSA

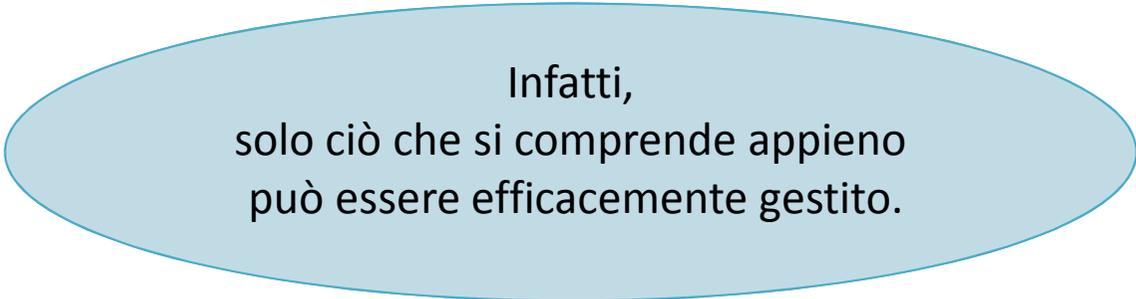
2

Nella moderna cultura aziendale la gestione dei rischi, in risposta alla crescente complessità dell'ambiente in cui opera l'organizzazione, assume una rilevanza fondamentale nell'attività imprenditoriale, oggi più che mai caratterizzata da un indissolubile legame con il rischio.

I profondi cambiamenti che hanno modificato il contesto sempre più competitivo nel quale operano le aziende, hanno posto in evidenza la necessità di ripensare il classico approccio al rischio di tipo prevalentemente assicurativo, per assumere la gestione integrata dei rischi come caratteristica distintiva dell'intera gestione aziendale.

Il "portafoglio rischi" che influenza l'impresa è diventato quindi il driver principale di valutazione delle misure idonee da adottare al fine di tutelare il valore complessivo dell'azienda.

Il punto di partenza per l'attivazione e l'implementazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza è l'esatta comprensione del rischio e delle sue molteplici ripercussioni sull'organizzazione aziendale.



Infatti,
solo ciò che si comprende appieno
può essere efficacemente gestito.

PREMESSA

Il tema della sicurezza e le modalità operative della sua gestione sono gli obiettivi organizzativi di questo progetto, che si propone di configurare un Sistema di Gestione Integrato della Sicurezza a livello dell'intera Provincia.

L'obiettivo più ambizioso è quello di proporre un nuovo Modello di Organizzazione che coinvolga tutti gli attori interessati e che valorizzi l'etica del lavoro ed il concetto di salute e tutela del benessere organizzativo degli operatori nell'osservanza dei valori e dei principi contenuti nella Carta d'Identità dell'Ordine.

L'Etica e la Sicurezza del Lavoro sono due dimensioni che devono trovare diritto di cittadinanza nei sistemi di gestione orientati a promuovere e sviluppare condizioni di vita nel lavoro che nobilitino la dignità delle persone e la loro compiuta valorizzazione.

L'ottica culturale e valoriale con cui sono considerate la salute e la sicurezza dei cittadini (nella loro veste di operatori, pazienti, visitatori, ecc.) è confermata da un quadro normativo del tutto orientato verso queste concezioni dell'ambiente di lavoro, dei diritti e dei doveri, delle misure preventive e dei controlli.

L'etica del lavoro è anche consapevolezza delle proprie responsabilità, è informazione e aggiornamento continui, è stile di vita corretto e rispettoso delle leggi, è impegno sociale per la crescita e lo sviluppo della comunità che vive e lavora nelle Strutture della Provincia.

L'etica e la conoscenza dei rischi nel lavoro devono essere i due assi portanti di una nuova cultura della sicurezza.

I CONTENUTI DI UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

4

La Gestione della Sicurezza, intesa come elemento costitutivo del buon governo aziendale, richiede nel moderno contesto lavorativo un approccio sistemico per l'identificazione dei pericoli, la stima ed il controllo dei rischi connessi a tutte le attività aziendali, in modo da fornire all'organizzazione la garanzia non soltanto di essere conforme oggi a determinati requisiti (richiesti per i soggetti accreditati con il SSN quali requisiti obbligatori per l'accreditamento delle strutture), ma anche di continuare ad esserlo in futuro (mantenimento nel tempo del possesso dei requisiti di accreditamento).

La necessità di anticipare e prevenire circostanze che possono dar luogo a infortuni sul lavoro o malattie professionali e di minimizzare il rischio per il personale non è che un aspetto della più generale esigenza di istituire a livello aziendale un Sistema di Gestione della Sicurezza che consenta alla Provincia di operare in un regime di efficienza globale.

Nel contesto organizzativo in cui opera la Provincia sono notevoli i punti di sinergia con altri sistemi di gestione aziendali



e proprio per questo non soltanto è possibile, ma addirittura auspicabile che la Provincia decida di adottare un metodo di gestione integrata dei processi aziendali che faciliti il buon governo e promuova la cultura dell'integrazione.

Per istituire ed implementare un Sistema di Gestione per la Sicurezza esistono, e sono applicabili, alcuni Standard e Linee Guida, nazionali ed internazionali.

I CONTENUTI DI UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

5

Lo Standard allo stato attuale maggiormente diffuso e condiviso a livello internazionale è la norma BS OHSAS 18001:2007 (Occupational Health and Safety Assessment Series) sviluppata con il supporto sia di Enti di Formazione, Accreditamento e Istituti di Certificazioni Internazionali.

Lo Standard, destinato alle organizzazioni di tutte le dimensioni, rappresenta in senso moderno un Sistema di Gestione di generale applicazione, il cui scopo primario è quello di promuovere le buone pratiche di Gestione della Sicurezza e Salute sul Lavoro in armonia con le risorse disponibili dell'azienda.

In tal senso, è ormai riconosciuta l'utilità di questo modello per ottemperare a tutte le richieste normative in materia, a partire da i requisiti cogenti del D.Lgs. n. 81/2008.

La metodologia è quella del miglioramento continuo che si può riassumere nelle seguenti fasi (Ciclo di Deming) :

PLAN - identificare i processi e valutare i rischi

DO - attuare i processi pianificati e dare seguito alle azioni di miglioramento

CHECK - monitorare e misurare i processi e le prestazioni, documentando i risultati

ACT - adottare iniziative e misure volte al miglioramento continuo delle prestazioni in materia di sicurezza

I CONTENUTI DI UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

6

Operativamente, le azioni e le iniziative da promuovere riguardano:

a Politiche per la sicurezza

Il successo del Sistema di Gestione della Sicurezza dipende in larga misura dall'impegno dichiarato e profuso dall'Alta Direzione. La politica indica la visione, i valori essenziali e le convinzioni dell'azienda sul tema della sicurezza.

Inoltre definisce gli obiettivi e le risorse necessarie per raggiungerli, comunicandoli all'intera organizzazione.

b Analisi dei rischi e pianificazione degli obiettivi di miglioramento

È necessario, in primis, effettuare una valutazione del rischio connesso alle attività che si svolgono presso le Strutture, per identificare i pericoli potenziali, ridurre l'esposizione al più basso livello di sostenibilità e stabilire se sia necessario intervenire secondo una scala di priorità.

Sulla base di quanto rilevato dalla mappatura e dall'analisi dei rischi, è necessario pianificare e programmare gli obiettivi di miglioramento e le misure da adottare nel breve, nel medio e nel lungo periodo in ragione della graduazione e della magnitudo dei rischi rilevati, compatibilmente con le risorse disponibili e secondo le priorità stabilite a livello aziendale.

c Formazione e consapevolezza

Molta importanza è data alla pianificazione della formazione, che deve essere modulata sulla base di competenze, responsabilità, conoscenze anche linguistiche e rischi specifici oltre che sui bisogni reali delle singole strutture.

I CONTENUTI DI UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

7

d *Partecipazione, consultazione e comunicazione*

È molto importante coinvolgere il personale in tutte le fasi del sistema di gestione, dall'analisi dei rischi, alle indagini sugli incidenti, alla definizione degli obiettivi di miglioramento.

Importante è anche il costante confronto e l'attenzione verso gli Appaltatori (DUVRI).

Fondamentale è la gestione dei flussi informativi, che coinvolge non soltanto i dipendenti ma anche appaltatori e visitatori.

e *Controllo operativo e risposta alle emergenze*

Le operazioni e le attività connesse con gli aspetti di sicurezza devono essere identificate e oggetto di pianificazione da parte dell'azienda, in modo da assicurare che si svolgano in condizioni controllate.

f *Misura e controllo delle prestazioni*

Perché sia possibile seguire l'andamento delle prestazioni del Sistema di gestione è opportuno che siano identificate le caratteristiche chiave dei processi aziendali in modo da utilizzare parametri oggettivi per effettuare una valutazione.

L'effettuazione di ispezioni sistematiche e pianificate consentirà di verificare la corretta attuazione delle misure preventive intraprese.

g *Analisi degli incidenti e quasi incidenti*

Deve essere adottata una metodologia per una valutazione sistematica delle cause-radice degli infortuni e dei quasi incidenti.

Devono essere implementate le azioni preventive.

I CONTENUTI DI UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

8

h ***Audit interni***

Il principale strumento di controllo sono le verifiche ispettive (audit) interne che devono essere effettuate sia a livello direzionale con scadenze periodiche sia a livello operativo con personale aziendale opportunamente addestrato.

Gli audit interni forniscono lo strumento per determinare se il Sistema così definito è conforme a quanto pianificato per la gestione delle problematiche di sicurezza, ed è stato opportunamente implementato e mantenuto attivo.

i ***Riesame da parte della Direzione***

Ad intervalli di tempo prestabiliti la Direzione aziendale deve svolgere dei riesami, ovvero una valutazione formale dello stato del Sistema di Gestione della Sicurezza a fronte degli obiettivi stabiliti dalla Politica aziendale, al fine di assicurare la sua continua adeguatezza ed efficacia.

Le conclusioni che derivano da tali riesami serviranno alla Direzione per evidenziare eventuali necessità di miglioramento dell'approccio pro-attivo dell'organizzazione teso a minimizzare il rischio e migliorare le proprie prestazioni.

* * *

Inoltre, qualora la Provincia lo ritenesse opportuno, è possibile richiedere le certificazioni verso la norma OHSAS 18001 agli Organismi di certificazione accreditati a tale scopo, conseguendo in tal modo un riconoscimento di parte terza ad ulteriore garanzia della bontà e serietà dell'impegno profuso in materia di prevenzione per le tematiche di igiene, salute e sicurezza sul lavoro.

LA RELAZIONE TRA REQUISITI D.LGS. 231/01 E D.LGS. 81/08

1. Idoneità ed efficacia dei Modelli

Il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (MOC) previsto dal D.Lgs. 231/01 ed il Modello Organizzativo e di controllo previsto dal D.Lgs. 81/08 hanno in comune come finalità condivisa quella di prevenire reati e violazioni di norme antiinfortunistiche.

Ciò è ribadito chiaramente dall'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 81/08 che recita:

«Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;*
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;*
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;*
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;*
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;*
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;*
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;*
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate».*

LA RELAZIONE TRA REQUISITI D.LGS. 231/01 E D.LGS. 81/08

10

2. Elementi di confronto e integrazione

Le norme contenute nel D.Lgs.n. 231/01 definiscono, tra l'altro, le fasi di attuazione del Modello di Organizzazione richiesto anche dalle disposizioni normative del D.Lgs. 81/08, precisando un percorso simile e strettamente integrato tra i due Sistemi di Gestione in quanto vengono richiamate:

1. la definizione di responsabilità, funzioni e ruoli all'interno dell'azienda;
2. le attività di formazione
3. l'obbligo di informazione all'Organismo di Vigilanza
4. la necessità non solo di adottare ma anche di attivare un modello unico ed integrato di organizzazione, gestione e controllo;
5. la mappatura e la valutazione dei rischi, in particolar modo di quelli relativi alla violazione delle norme antiinfortunistiche (omicidio colposo, lesioni gravi, ecc.)
6. la condizione esimente della responsabilità nei confronti dell'Ente che ha dimostrato:
 - *di essersi dotato di una struttura organizzativa adeguata;*
 - *di aver disposto procedure e istruzioni operative coerenti con i pericoli identificati al fine di disporre di regole comportamentali adeguate a prevenire i rischi;*
 - *di aver coinvolto e formato il personale in modo da impiegare personale competente e consapevole di tali regole.*

Il collegamento organico tra il Sistema di Gestione 231 ed il Sistema di Gestione della Sicurezza evidenzia che la gestione del rischio, in risposta alla crescente complessità dell'ambiente in cui opera la Provincia, deve essere ormai considerata come parte integrante dei processi gestionali ed organizzativi

LAVORARE INSIEME

11



INTEGRARE SIGNIFICA UNIRE SENZA UNIFICARE